



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

**Scuola Secondaria di 1° grado  
“FRESA - PASCOLI”**

Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☎ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

[samm28800n@istruzione.it](mailto:samm28800n@istruzione.it) [www.fresapascoli.gov.it](http://www.fresapascoli.gov.it)



Scuola Secondaria Statale 1° grado –  
"Fresa – Pascoli" – Nocera Superiore  
Prot. 0000339 del 07/02/2019  
04 (Uscita)

Nocera Superiore

**All'attenzione della Funzione Strumentale area 1 prof. PETROSINO e LUCIANO  
A tutti i docenti e personale ATA dell'Istituto**

**Al Dsga  
All'albo esterno della scuola  
Sul sito WEB  
Atti**

**Oggetto: Questionario di autovalutazione Genitori/Docenti e ATA anno scolastico 2018/2019. Motivazioni e linee guida di un processo di autovalutazione di Istituto.**

Il nostro Istituto, con delibera del Collegio dei Docenti, ha aderito al percorso progettuale con l'obiettivo di implementare percorsi di qualità e di consolidare attività di monitoraggio e di autovalutazione inderogabili e necessari nella scuola dell'autonomia.

Si trasmettono contestualmente con queste linee guida e indicazioni di legittimazione pedagogica e normativa i questionari rivolti ai **GENITORI DEGLI ALUNNI (che quest'anno si espletterà con modalità digitali online con le procedure che a breve si delineeranno)**, per i **DOCENTI** e per il **personale ATA** le risposte saranno consegnate **ONLINE**. Tutto verrà predisposto sul nostro sito web

**SCADENZA 20 febbraio 2019.**

**Gli esiti di questi questionari permetteranno alla nostra scuola di autovalutarsi rispetto all'efficacia della propria proposta formativa e rispetto alla qualità percepita dall'utenza.**

**I processi valutativi** che partono dai bisogni formativi di una comunità scolastica sono un'opportunità professionale per rielaborare criticamente la propria esperienza e per orientare processi di sviluppo.

Riflettere sui sistemi valutativi può orientare la scuola alla ricerca del cambiamento e di crescere nella consapevolezza, nella condizione e nella fiducia che un miglioramento dell'azione educativa, didattica organizzativa è desiderabile, è possibile.

Un processo di valutazione per l'Istituto implica il mettersi in gioco, sperimentare la plausibilità e la validità delle nuove idee emergenti, ascoltare le esperienze concrete; comporre i punti di vista; cercare il contraddittorio e vivere positivamente i conflitti specialmente con le famiglie. Bisogna cercare e provare il cambiamento, accettare di

lavorare per ipotesi, monitorando i miglioramenti introdotti, ponendosi in un atteggiamento critico. La valutazione si configura così come un orientamento culturale che vuole implementare aspetti di innovazione e consolidare i punti forti di un'organizzazione. Essa permette alla scuola di fare su di sé un'analisi metacognitiva in quanto le consente di prendere coscienza delle proprie modalità di funzionamento e delle possibilità di sviluppo.

Una visione sistemica dei processi autovalutativi si sposa molto bene con la complessità della qualità che assume e appare, a secondo dei contesti, come qualità attesa, qualità progettata, qualità erogata o qualità percepita. Questo approccio metodologico della valutazione si basa su una visione innovativa e progettuale della scuola. Di una scuola che non si ferma che non smette di ricercare che non può rinunciare al cambiamento per meglio rispondere alle domande dei propri fruitori. Una scuola che ha sempre al centro dell'attenzione l'interesse dei propri utenti, il raggiungimento delle competenze degli allievi, il legame necessario tra scuola, famiglia e territorio per costruire un sistema formativo integrato che lavori nella ricerca-azione di un offerta formativa adeguata alle trasformazioni in atto nella società civile.

E' opportuno di conseguenza meglio analizzare le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni.

Questo percorso valutativo ci consentirà di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dal contesto reale con un approccio di tipo funzionalista e di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia la percezione del clima organizzativo (Docenti e ATA) sia della qualità percepita dagli utenti (famiglie).. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo valutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico.

L'attuazione di un significativo processo di autovalutazione dovrà partire necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. In questo contesto la scuola sonda, si apre, recepisce proposte, ma all'interno di un proprio quadro di valori. Sarà necessario l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento prioritario dovrà essere quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno.

In questo contesto occorre sempre una visione di insieme delle problematiche scolastiche, perché le soluzioni più efficaci non prescindono dalla costruzione di un quadro unitario e articolato della realtà.

Nella dialettica del tutto e delle parti, ogni parte può essere considerata a volte come un tutto e a volte come una parte: l'azione di formazione è un insieme valutabile in quanto tale, ma anche come una parte di un dispositivo normativo al di fuori del quale non è valutabile. Il dispositivo di formazione è un'entità valutabile in sé qualora lo si consideri parte della struttura al di fuori della quale non ha senso né valore. In questo senso la distinzione tra tutto e parti non deve essere deformata da rappresentazioni spaziali né da concetti esclusivamente attinenti alla logica della separazione. Non esiste, infatti, una

barriera epistemologica tra parte e tutto. Esiste quindi una “parte totale”. La parte non può essere valutata al di fuori del suo contesto, al di fuori di ciò di cui ella è parte. Il tutto può essere valutato con una sua parte. Ciò rappresenta il volto sconosciuto del principio della totalità.

Seguendo l’approccio sistemico, scompare l’eterogeneità radicale tra i vari attori e le loro relazioni, tra gli attori e il campo d’azione delle altre parti. Singolarmente, chi regola e chi è regolato sono confusi.

Un processo di valutazione “dal basso” che parte dai bisogni formativi degli alunni rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità valutativa dei processi di insegnamento apprendimento. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un’opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria pianificazione didattica.

Soprattutto nei processi valutativi dell’Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità valutativa sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l’interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l’abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando.

Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica della valutazione.

In genere la valutazione di un’organizzazione scolastica, della sua efficacia ed efficienza, avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all’attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato. Occorre passare, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che la scuola ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna.

Un modello valutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall’analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il processo di insegnamento/apprendimento.

Occorre un tempo d’esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso.

Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l’organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l’ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall’avere, con la

pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo.

In definitiva si può confermare la necessità di sviluppare nei processi autovalutativi la capacità di implementare pratiche comuni, di rendere gli altri in grado di agire come Change agents, di affrontare problemi e soluzioni in un'ottica sistemica, di avviare processi di gruppo. I percorsi per ricercare lo sviluppo nei processi valutativi fanno riferimento a coordinate ben precise ed estremamente efficaci:

- Rompere le routines.
- Utilizzare feedback.
- Fare sintesi interpretative.
- Passare dai problemi alle soluzioni.
- Transitare dall' "io" al "noi".

Sul piano culturale la legittimazione del processo di valutazione richiede di promuovere le seguenti condizioni:

- Chiarire il senso del processo valutativo.
- Rendere riconoscibile il problema che si intende affrontare.
- Negoziare gli scopi del processo che si intende intraprendere.
- Condividere le scelte chiave.
- Assicurare che il processo si connetta alle esperienze professionali dei diversi docenti.

Sul piano organizzativo si tratta di:

Bisogna implementare ed individuare strategie metodologiche valutative utili ad effettuare indagini e valutazioni rigorose, partendo dal funzionamento effettivo della propria realtà di classe ricorrendo a strumenti costruiti in proprio, rispondenti ad un approccio che considera sia aspetti qualitativi che quantitativi. La logica dei piccoli passi consente di ridurre le operazioni da compiere a dimensioni compatibili con le risorse e il tempo a disposizione.

Il coinvolgimento costante del Collegio docenti, le comunicazioni sui risultati emersi e sulle conseguenti azioni possibili di miglioramento permetteranno di ridurre gradualmente le diffidenze e le resistenze verso le operazioni valutative, di evitare una separazione tra gruppo di valutazione, base scolastica e organismi (Consiglio di Istituto, consigli di classe/classe/staff).

**Tutta l'operazione verrà curata dalla Funzione Strumentale area 1 prof. LUCIANO e PETROSINO che curerà insieme allo scrivente ed allo staff l'estrapolazione dei dati delle risposte dell'utenza e del personale interno.**

**Appena possibile Sarà stabilita la data di inizio del monitoraggio su un apposito link sul nostro sito web.**

**Si ringrazia per la collaborazione l'Istituto IIS GUGLIELMO MARCONI e il prof. Pasquale Iannone per la collaborazione tecnica nella realizzazione degli steps procedurali di valutazione online.**

**Altresì si ringrazia quanti in questa scuola che ha con successo avviato processi dematerializzanti innovativi per la scuola FRESAPASCOLI.**

Il D.S.  
dott. Michele Cirino

